Mercordì 13 Ottobre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 244

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

ANCORA I GRAVISSIMI DISORDINI DI ROMA

La testa di Rudinì — Commenti della stampa — L'agitazione di Roma non è giustificata — Branca dimissionario? — Altri particolari — Ultime notizie.

Sul ricevimento a Palazzo Braschi della Commissione dei negozianti, il *Secolo XIX* ha da Roma i seguenti particolari:

«Appena giunto, il presidente del Consiglio ordinò che si lasciasse entrare la Commissione.

Intanto il popolo, in massa, come una valanga, ostruiva via San Pantaleo, gridando:

— Abbasso le tasse!

— Vogliamo giustizia!

— Viva la rivoluzione!

Fra urli, fischi e grida d'ogni sorte, in mezzo a un baccano indiavolato, e con grandissimo stento, fu sbarrato il portone principale del Ministero. La Commissione, preceduta dal prosindaco Galluppi e da molti consiglieri, (essa era composta della presidenza della Camera di commercio, dei presidenti delle Società dei fornai, dei cappelai, dei librai, degli spedizionieri, dei salsamentari, dei macellai, ecc. ecc.) attraversato il salone dove i ministri si radunano a consiglio, entrò nel Gabinetto dell'onorevole Rudinì, il quale, in quel momento, stava scrivendo.

Il prosindaco Galluppi espose al ministro la deliberazione del comizio dei negozianti, e disse che ora si attende dal Governo un provvedimento efficace, sollecito, giudizioso, che valga a calmare gli animi troppo esacerbati dei contribuenti.

L'on. Rudinì — che appariva alquanto turbato — ringraziò vivamente la Commissione della fiducia che ella aveva riposto in lui, e aggiunse che si sarebbe adoperato attivamente coi ministri del tesoro e delle finanze perchè gli agenti delle imposte vengano a più miti consigli.

— Ma noi — interruppe vivacemente un negoziante — non vogliamo promesse! al 15 di febbraio scade il termine del pagamento, e l'esattore verrà a esigere. Allora noi non potremo più reclamare!

Un altro negoziante esclamò:

— Siamo stanchi!

Al che l'onorevole Rudinì, riscaldandosi tutt'a un tratto:

— Volete la mia testa? — Eccola. Ma la legge dev'essere rispettata.

Il prosindaco Galluppi tornò a insistere, e un altro della Commissione gridò:

— Siamo sorpresi nel non vedere qui i ministri delle finanze e del tesoro.

Galluppi, volgendosi verso l'ultimo che aveva parlato, gli fece osservare:

— V'è qui il capo del Governo; e per noi basta.

Dopo viva discussione, si stabilisce che fra il sindaco, il presidente della Camera di commercio, il presidente dei negozianti, formi una Commissione che, d'accordo col Governo, trovi il modo d'intendersi.»

Roma 12 — Le autorità nutrivano il timore che i garzoni macellai promuovessero disordini scendendo in piazza a dimostrare, ma il pericolo è scongiurato. Durante tutta la mattinata in piazza Navona ha sempre stazionato gran folla. Dinanzi al palazzo Doria il muro è tutto rovinato; sono scalcinature profonde che sembrano prodotte da colpi di fucile. Numerosi vetrai lavorano a rimettere i vetri a palazzo del ministero dell'interno. Varie sezioni di pubblica sicurezza furono rinforzate con la truppa. Oggi vi fu un attivo scambio di telegrammi fra il presidente del Consiglio e il re, che si trova a Monza, per informarlo della situazione.

Roma 12 — Continuano gli arresti su larga scala, specialmente di anarchici e socialisti, fra i quali il operaio Barbiotti, che parlò al Comizio di domenica a nome della Camera di lavoro. Galantara, redattore dell'*Avanti*, è stato rilasciato. Nella redazione dell'*Avanti*, è bloccato in casa dalle guardie, le quali impediscono che gli si porti da mangiare. Fu anche arrestato un *reporter* della *Capitale*, certo Scarpocchia. Stamane per decreto prefettizio fu sciolta la federazione socialista romana, presente il deputato Morgari; furono sequestrati i bollettari, i verbali e i registri; furono perquisite le case di alcuni soci. Si commenta sfavorevolmente il manifesto del Prefetto, specialmente la frase, che *aveva previsto i disordini*.

Il venditore ambulante Mossato, che si credeva morto stanotte, invece è ancora vivo, anzi migliora.

Tutti i feriti negli Ospedali migliorano. Al Ministero dell'interno staziona una compagnia di truppa. Finora gli arrestati sono 44; tutti furono condotti a Regina Coeli.

Roma 12 — L'*Italia Militare*, discorrendo dei tumulti di ieri, lamenta lo impiego irrazionale, demoralizzante, fatto della truppa, che dimostra la inettezza di coloro che avevano l'obbligo di dirigere l'azione dei soldati.

«Non si chiama — soggiunge l'*Italia Militare* — il soldato nella piazza per lasciarlo battere senza che possa rispondere. Il soldato chiamato a tutelare l'ordine pubblico rappresenta la legge; chi alza le mani contro il soldato non deve riportarle a casa. Agli squilli di tromba deve succedere il fuoco, non in aria, per spaventare i passeri e colpire i curiosi, ma alla altezza del petto per farsi largo. Se si sapesse che gli squilli precedono le palle, nessuno le aspetterebbe. I dimostranti si squaglierebbero come il burro sulla gratidola. Facendo altrimenti, si arriverà che i tumultuanti disarmeranno i soldati, i quali lascieranno fare, per averne lode di mansuetudine e di pazienza. La pazienza è la virtù degli asini. Con gli asini non si carica il nemico»!

L'*Opinione* giustifica stasera la condotta del Ministero nella giornata di ieri. Afferma che non si può far risalire al Governo la responsabilità dei dolorosi fatti, che erano stati evidentemente concertati dai peggiori elementi sociali. Infatti il giorno prima, al comizio tenuto alla Borsa, s'era già infiltrato un nucleo di socialisti, tentando di provocare dei disordini. Ieri agli elementi commerciali e tranquilli si sono frammischiati i disoccupati, gli sfaccendati, i socialisti, gli anarchici; ed hanno finito per sopraffare tutti e mettersi in rivolta.

La *Tribuna* biasima acerbamente il manifesto del prefetto De Rosa, fatto affiggere iersera sulle mura di Roma. Dice che il prefetto confessa d'avere preveduto il pericolo, nello provvedendo per prevenirlo ed arrestarlo poi, appena sorgesse.

E' verissimo che il manifesto del prefetto ha provocato un vero stupore nella cittadinanza, che lo giudica un saggio non invidiabile di ingenuità burocratica.

Il manifesto del prefetto De Rosa diceva:

«Sono dolentissimo che oggi in una parte di questa città l'ordine pubblico sia stato così gravemente perturbato; e tanto più ne sono dolente, *in quanto che avevo avvertito* la classe dei negozianti del pericolo cui andava incontro».

Roma 12. — La *Nazione* di Firenze raccoglie la voce delle dimissioni dell'on. Branca da ministro. Veramente il ministro delle finanze da più giorni ne aveva manifestato il proposito; gli amici però dicono che finora non furono presentate.

Telegrafano da Roma 11, al *Corriere della Sera*:

«Ora che sapete quali sono gli avvenimenti della giornata, vediamone le cause. A Roma, nei ruoli della ricchezza mobile, si trovano iscritti quindicimila contribuenti. L'agenzia delle imposte non propose rettifiche che per 485 contribuenti; tutti i più piccoli vennero risparmiati. A Roma vi sono circa seimila negozi non tassati da imposta alcuna, perchè considerati come aventi redditi minimi.

Davanti al fatto che pochi monopolizzatori di queste agitazioni fanno muovere trentamila persone, portando alla tragedia che si ha a deplorare, di fronte anche alla poca energia del Governo, che scende a discutere con persone che ignorano le prime regole della creanza, è bene si sappia che forse in nessuna altra città d'Italia vi sono stati solo 485 contribuenti toccati, e certo in nessuna altra città vi sono 6000 negozii rispettati dal fisco».

Roma 12 — L'on. Rudinì ha diramato una circolare ai prefetti, per invitarli a proibire qualunque dimostrazione che prenda pretesto dall'agitazione contro i nuovi accertamenti dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Il presidente del Consiglio poi, d'accordo col ministro delle finanze, diede nuove categoriche istruzioni ai prefetti ed agli intendenti di finanza, perchè moderino l'azione degli agenti delle imposte, conciliando, per quanto è possibile, l'interesse dell'erario con quello dei contribuenti.

UN'INTERVISTA CON D'ANNUNZIO

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica il resoconto d'una intervista d'un suo redattore con Gabriele D'Annunzio in Albano.

Il D'Annunzio dichiara non essere vero che egli intenda lasciare la letteratura per darsi interamente alla politica.

Egli sta invece realizzando un progetto pensato da molti anni: la costruzione di un teatro sui fianchi dei monti albani, sulle rive del più latino dei laghi. Per ora trattasi soltanto di scegliere il terreno.

Gabriele D'Annunzio si propone di lanciarsi nella lotta dei partiti per rialzare gli ideali in una nazione ove un poeta, parlando di alta cultura e di arte come di forze veramente viventi, riesce soltanto a provocare stupore o scherno.

Ogni idea nobile, ogni parola generosa — egli dice — è ora bandita dall'Italia con una specie di stupido furore. Unica attività del paese resta adunque politica; ma una politica senza idee, senza fede, fatta di conflitti, di interessi volgari e di basse ambizioni.

Egli aggiunge: — Io sono un puro latino e vedo qualche cosa di barbaro in ogni individuo di razza differente. Mi auguro che i popoli latini facciano finalmente un'alleanza di pace e di guerra per ristabilire la dominazione assoluta sul Mediterraneo, *mare nostrum*.

Ritiene che la Camera delibererà fra poco di processare Crispi, il quale è sempre, non ostante la sua caduta, un formidabile colosso che si difenderà ad oltranza contro i suoi accusatori.

GRANDE INCENDIO

Tione 12 — Il villaggio di Bondo è stato quasi completamente distrutto da un incendio; le case incendiate sono mezzo centinaio. 80 famiglie si trovano prive di tetto; molte dovranno lottare colla più squallida miseria.

FREDDO E NEVE

La prima neve è caduta su tutte le più alte vette dei monti del trentino, sul gruppo di Brenta, sulla Presanella, sulla Marmolada, sulla Scanuppia, sul Dosso d'Abramo, sull'Altissimo di Montebaldo, ed altri monti.

Anche nel Bellunese, da un estate prolungato si è caduti bruscamente in un inverno anticipato. Il cielo è coperto, e spira una gelida brezza. I monti all'intorno sono coperti di neve.

E da Tenda si scrive: «Qui è già nevicato, cosa mai avvenuta in passato in questa stagione. La stradale Tenda Limone e il Baraccone del Londo, all'imbocco del traforo, tutti coperti di neve, davano ieri — oltre il freddo a tre gradi sotto zero — l'idea di pieno inverno».

Telegrafano poi da Vienna: «Continua il freddo intenso, le forti nevicate e le dirotte pioggie qui, nella Bassa Austria, in Moravia, a Salisburgo, in Carinzia, nella Gallizia e in Ungheria».

RACCOLTI AMERICANI

Washington 11 — Il rapporto del dipartimento di agricoltura pel mese di ottobre enumera lo stato medio del formentone con 77 1, delle patate con 61.6.

Il risultato medio della segala viene stimato con 16.1 bushel per acro; dell'avena con 28.1. I rapporti sullo stato del frumento sono incompleti.

Washington 11 — Dal rapporto dell'ufficio d'agricoltura lo stato medio del cotone risulta con 70 contro 60.7 nel mese di ottobre dell'anno scorso.

IL NUMERO NELLE GUERRE

Così intitola un suo lavoro curiosissimo il capitano Otto Berndt, dello stato maggiore austriaco; lavoro, dove in un seguito di tavole grafiche vengono rappresentate le perdite subite dagli eserciti nelle guerre degli ultimi 4 secoli.

Nei 227 anni di guerra che l'Austria conta in questo periodo di tempo, essa ebbe a combattere 63 volte contro nemici esterni; fra questi 22 volte contro la Francia, regno, repubblica, Impero.

Contro l'Italia diede 22 battaglie e fu 16 volte vittoriosa: lo stesso contro i turchi.

Più particolarmente, poi, essa si trovò impegnata in 528 conflitti coi turchi e 750 con gli italiani.

Le cifre di queste statistiche dimostrano che non è sempre il numero che ha il sopravvento.

Da Molwitz a Rosbach, 73 grandi battaglie: quaranta volte la vittoria arrise al numero: trentatre, invece, vinsero i meno numerosi.

A Rosbach 43,000 francesi vennero sconfitti da 22,000 prussiani.

A Dresda, Napoleone I, con 96,000 uomini ne vinse 200,000; per contro l'arciduca Carlo con 75,000 uomini sconfisse ad Aspern 90,000 francesi.

L'esempio più eloquente è sempre quello del generale Werder, che alla battaglia di Belfort, con 45,000 tedeschi tenne testa a 140 mila francesi che volevano liberare la città dall'assedio.

Nelle grandi battaglie navali, poi, è sempre la flotta che è inferiore in numero di navi quella che ha vinto.

Nelson, a Trafalgar, non aveva che 27 vascelli contro 33: a Navarino gli inglesi non avevano che 26 vascelli contro 86 turco-egiziani: a Lissa Tegethoff con 27 vecchie navi vinse la flotta italiana di 34 navi da guerra, indubbiamente superiori.

UN VERO SACERDOTE

È morto a Follina (Treviso), suo paese natìo, nella tarda età di 84 anni, monsignor Jacopo Bernardi, onore del sacerdozio italiano. Letterato d'immensa erudizione, tradusse l'*Esamerone* di S. Basilio e le *Omelie* di Grisostomo.

Poco più che trentenne, fu nominato socio dell'Ateneo Veneto insieme coll'Aporti, il Gabelli, il Parravicini, il Selvatico.

Partecipò colla parola e collo scritto ai *Congressi dei dotti*, che in Padova e in Venezia tendevano ad alimentare la fiamma della libertà e lo spirito delle riforme. Dopo le famose giornate del 1848, l'abate Bernardi fu chiamato da Nicolò Tommaseo, che già ne conosceva l'alta mente, a insegnare Storia e Filosofia nel Liceo di Santa Caterina (ora Marco Foscarini) di Venezia, ed ebbe l'alto onore di sedere nell'Assemblea repubblicana.

Divise col popolo le ansie e le speranze di quel periodo fortunoso e glorioso, amato dal dittatore Manin, dal Mengaldo, dall'Avesani dal Castelli, e da quanti l'ebbero amico fidato e sagace consigliere.

Restaurato il dominio austriaco, egli fu perseguitato come tutti gli altri generosi che sognavano l'unità d'Italia, e, sdegnato più che impaurito, abbandonò la patria. In Piemonte tenne parecchi anni la cattedra di letteratura italiana al Liceo di Pinerolo, e insegnò pure nel Seminario di quella città, e dal vescovo Renaldi fu fatto suo vicario generale.

Chiamato a Corte, vi esercitò il duplice ministero di sacerdote e di educatore, meritandosi la stima affettuosa della Casa Reale, come l'attesta la sollecitudine con la quale la Regina chiedeva recentemente notizie della sua salute. Fu istitutore del Principe di Napoli.

Nel 1877 (a sessantaquattro anni) fece ritorno a Venezia, ove ebbe onori e cariche pubbliche, cooperò validamente alla costituzione di un'opera altamente filantropica: l'Educatorio rachitici Regina Margherita.

LA CIVILTA' NELLE TERRE POLARI

L'anno scorso segnò per lo Spitzbergen un'epoca nuova.

Questa terra polare, visitata finora esclusivamente dalle spedizioni scientifiche e dai navigatori, è divenuta quest'anno meta di numerosi turisti, ed ha avuto il suo primo ufficio postale e il suo primo giornale. La società di navigazione a vapore di Vesteraal ha stabilito un servizio regolare settimanale di piroscafi tra Hammerfest e Spitzbergen. Il piroscafo *Lofoten*, destinato a questa linea, era comandato da Otto Sverdrup, il capitano del *Fram* di Nansen.

Anzi di questi giorni Sverdrup è ritornato a Cristiania per accudire ai preparativi della grande spedizione per la Groenlandia settentrionale, ch'egli ha intenzione d'intraprendere in primavera, con quindici compagni; e a questo scopo si sta riattando il *Fram*.

Insieme alla comunicazione regolare è sorto pure a Spitzbergen, sulla Adventbai, il primo albergo, il più settentrionale del mondo. E' un edificio di stile norvegiano, che comprende un salone e trenta camere.

Non è affatto escluso che Spitzbergen diventi un ritrovo alla moda, tanto più che il clima ha un'influenza altamente benefica per le malattie di petto. Ad ogni modo l'Adventbai resterà sempre il punto più frequentato, perchè unisce tutte le strane bellezze della natura polare ad un clima relativamente mite.

La *Gazzetta di Spitzbergen*, che è già entrata nel suo secondo anno di esistenza, si occupa esclusivamente degli avvenimenti dei paesi polari.

Nel regno del lavoro

Miserie.

Il *Petit Journal* di alcuni giorni fa portava un articolo sulla miseria operaia in Germania, che, fatta astrazione dello *chauvinisme* del giornale parigino, contiene molte informazioni interessanti.

«In nessun luogo, nemmeno nell'Inghilterra, patria del pauperismo industriale, nè in Sicilia, patria del pauperismo rurale, la condizione dell'agricoltore e dell'operaio è tanto spaventevole quanto in Germania.

Le descrizioni che egli ne facciamo non sono invenzioni fantastiche, ma fatti reali, tratti da documenti ufficiali, da statistiche e dagli studi di economisti tedeschi.

Incominciamo dal lavoro dell'infanzia, che è quello che meglio caratterizza la miseria di un paese.

Nè a Londra, nè in alcuna delle città industriali della Scozia, si abusa della infanzia quanto in Germania. Nella Selva Ercinia, nei dintorni di Francoforte, in Lusazia, in Sassonia, in Pomerania, i fanciulli incominciano a lavorare nelle officine a sei anni! E come potrebbe essere altrimenti? In Sassonia, per esempio, una famiglia intera, composta di quattro, cinque, otto persone, non arriva a guadagnare più di otto o nove franchi per settimana.

In tali condizioni tutti i membri della famiglia, donne, fanciulli, vecchi, sono costretti, per non morire letteralmente di fame, a dare il massimo del lavoro compatibile con la loro debolezza fisica, e con l'insufficiente alimentazione.

In Germania, dice il dott. Bölmer, valente economista di Annover, il salario del fanciullo è di 10 a 15 *pfennig* al giorno. E che sorta di lavoro! Che orribili condizioni igieniche! E che orario interminabile! Il fanciullo, in Germania, fornisce la stessa quantità di lavoro dell'adulto. I padroni sono quelli che eludono la legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, ma più ancora lo fanno le famiglie, cui la miseria afferra alla gola e costringe a sottomettere molto prima di quanto la legge lo permetta, i fanciulli a fatiche improbe.

Cosa incredibile, ma pure confermata da testimoni che l'hanno veduta, nelle montagne della Sassonia, dove si fabbricano giocattoli in quantità, si trovano dei bambini di *tre anni* occupati da mattina a sera, con le loro manucce appena formate, a scegliere dei pezzetti di latta!

Questo sfruttamento dell'infanzia è la piaga della Germania, e la sola sua causa risiede nella miseria delle paghe e nella specie di schiavitù operaia che ne nasce di conseguenza.

* *

Se passiamo agli adulti, troviamo che gli uomini e le donne sono in una condizione assai poco migliore di quella dei fanciulli. In una settimana un abile operaio guadagna al più 20 marchi, e spesso appena la metà. E queste cifre miserabili, specialmente se messe a confronto con le abbondanti mercedi degli operai francesi, non sono inventate. Le troviamo in un'opera di Frief sulle *Condizioni degli operai in Slesia*.

Si vuole un quadro della vita famigliare dell'operaio tedesco? Eccolo, tal quale lo troviamo in un libro di Schnapper: Come descrive le miserabili capanne, spesso composte di un solo locale, *in cui vivono, lavorano e dormono*, sette, otto, talvolta dieci persone? Tale vi è la miseria che le famiglie meno numerose prendono ancora dei subinquilini, e che, a dispetto di tutte le leggi di pudore e d'igiene, si vedono talvolta cinque persone dormire in uno stesso letto. Il sano si vede ridotto a dividere il giaciglio col malato, col moribondo e perfino col morto...

In Pomerania, sotto un clima più aspro e con un suolo più ingrato, è peggio ancora. Là l'aspetto delle tane, dove esseri umani vivono accanto ai maiali e ai polli, è qualche cosa di nauseante. Male arieggiati, infetti dal fumo dei camini e dalle esalazioni della fogna e del porcile, questi miserabili tuguri diventano focolari d'infezione, in cui il tifo regna tutti i dodici mesi dell'anno.

* *

Ma la classe operaia più disgraziata è certamente quella dei tessitori. Per nessun ramo d'industria l'introduzione delle macchine è stata tanto funesta quanto per la tessitoria. Il lavoro manuale ne è stato completamente rovinato. Un miserabile tessitore della Lusazia guadagna da 75 a 80 centesimi al giorno, vive di poco caffè, di scarse patate e di orzo e in un anno intero mangia 9 chilogrammi *di carne*, mentre il più povero operaio francese ne consuma da 40 a 50.

I *tessitori*, il famoso dramma di Gherardo Hauptmann, è sembrato inverosimile a qualche spettatore.

Quei quadri di miseria sembrarono rivestire il carattere dell'esagerazione. Ma per chi conosce la Germania operaia, i tessitori di Hauptmann, cenciosi, luridi, famelici, non sono che una pallida riproduzione del vero.

«In Germania, l'uomo non è nutrito, vestito, tenuto con cura, se non quando è soldato. Ritornato alla vita civile, non è più che un cane condannato a compiere eternamente un lavoro iniquo e morir di miseria e di stenti».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1399). Il Comune di Udine assegna ducati 100 ai Padri di S. Francesco per la fabbrica di un pozzo.

✕

Un pensiero al giorno.

V'è più grandezza vera in una buona azione che in un gran poema o in una grande vittoria.

✕

Cognizioni utili.

Come si sciupa la bellezza.

Secondo una celebre e bellissima attrice inglese, non c'è nulla che sciupi più facilmente la bellezza che l'abitudine di odorare dei profumi. Ella ha avuto l'occasione di osservare parecchie signore bellissime, le quali solevano tenere continuamente una boccetta sotto il naso. In tutte ella ha notato una singolare contrazione dei muscoli della faccia, ha veduto il naso assumere un colorito acceso tutt'altro che piacevole, e a poco a poco intorno al naso e alla bocca di donne anche giovanissime formarsi delle rughe fitte e minute, che ne deturpavano la bellezza.

✕

La sfinge. Bizzarria.

Liquor fabbricato di vocale
Ti rende, mio lettor, tosto immortale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TRAFORO (tra f o ro).

✕

Per finire.

— Caro amico, *trovo eccessiva la vostra antipatia pei pianisti. Secondo voi bisognerebbe ghigliottinarli.*

— Oh! non vado fin là. Basterebbe amputarli di tutte due le braccia...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'inaugurazione della ferrovia San Giorgio - Cervignano. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* questi particolari:

«Per domenica dunque venne definitivamente stabilita l'inaugurazione del breve tronco ferroviario Cervignano-Tre Ponti San Giorgio Nogaro.

La partenza da Cervignano avverrà alle 11 e alle 11.20 avrà luogo l'arrivo a San Giorgio Nogaro. Si partirà di là alle 11.35 e si sarà di ritorno a Cervignano alle 11.55.

Il *dejeuner* verrà imbandito alle 12.30 a Cervignano. Alle 3.30 il treno speciale partirà per quelli che vorranno recarsi a Venezia, alle 3.45 per chi vorrà partire per Trieste.

Abbiamo già detto che i personaggi di distinzione tanto da parte austriaca quanto da parte italiana, saranno molti.

Gli onori di casa saranno fatti dal chiarissimo presidente della ferrovia friulana, signor comm. Pajer de Monriva.

P.S. Si ha da Roma che all'inaugurazione di domenica, il Ministero dei lavori pubblici sarà rappresentato dal sottosegretario di Stato, on. De Martino».

Tarcento, 11 ottobre.

Festa scolastica.

Ho assistito ieri commosso alla distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari. Oh, come desidererei si ripetessero sovente queste care e gioconde feste dell'infanzia!

Quanta poesia in quei volti di rosa, in quelle teste ricciute, in quelle fronti serene non ancora velate d'un'ombra!

Alle due, la bella sala del Municipio era al completo; gentili signore ed eleganti signorine spiccavano col loro abbigliamenti in mezzo a un mare di testoline, fra tanta candida innocenza.

Al suono della marcia reale, le autorità presero i posti d'onore e allora il Sindaco con appropriate parole ringraziando gli intervenuti ed elogiando il corpo insegnante, che non si risparmia fatiche ed abnegazioni, volle ricordare ai genitori presenti l'obbligo strettissimo di condurre i loro figli alla scuola e di aiutare e completare coll'educazione famigliare il compito difficile del maestro, a cui ben poco tempo avanza per dedicare speciali cure al cuore di tante piccole speranze dell'avvenire. E rivolgendosi ai bambini li esortò amorosamente allo studio, a mostrarsi diligenti, premurosi e grati a chi non si risparmia per preparare giorni migliori a tante esistenze. Un vivo applauso accompagnò la bella chiusa del discorso.

E allora una calda invocazione alla patria, all'Italia nostra, una musica semplice e ispirata, sprigionossi da cento bocche, da cento petti, fra uno sventolìo di bandierine tricolori e l'emozione dei presenti, in quella sala signorile, mentre in alto folleggiavano gli alati putti maestrevolmente dipinti dal Bolognini.

L'orchestra, diretta abilmente dal maestro Bruni, accompagnava inappuntabilmente quel canto argentino e armonioso, derivato dall'anima. Pareva che da quelle bocche innocenti uscisse purificato e benedetto il nome d'Italia, e veniva fatto di gridare: Ditelo ancora! Come sollevano queste care feste dell'infanzia!

Non riassumo il bellissimo discorso dell'egregio direttore Baldissera, che con forma semplice, ma convincente, illustrò i risultati dell'anno scolastico, lodò i premiati e spronò i restii al compimento del loro dovere. E' certo che una persona migliore per dottrina e capacità, in unione a preclari doti di cuore, Tarcento non poteva desiderare.

Poscia un nuovo inno echeggiò per la sala; stavolta le note della marcia reale, care ad ogni italiano, venivano cantate con una forza e un accordo incredibili. Non si può dire quello ch'era di gentile, di fresco, la piena delle voci sprigionate con rozzo e virgineo vigore da quei petti: che lunghe e pazienti cure di insegnanti erano a un punto significate e compensate!

Intrecciossi poscia un dialogo animato dapprima fra le ragazzine Alice Morgante, Luisella Volpini, Veglia Fosca, Ludaina Pontelli, Maria Burini, segnalatesi per grazia, brio e perfetta dizione; indi fra i ragazzi Mosca Mario, Zanini Edoardo ed Ercole Sporeni, pieni di spigliatezza e disinvoltura. Tutti furono applauditi. E colla distribuzione degli attestati di merito, ebbe fine la modesta ma bella cerimonia; uno spettacolo che insegna, ed ispira e trasporta il pensiero e la fantasia al di là del giro dei sentimenti consueti.

Oscar.

Chiusaforte, 12 ottobre.

Disgrazia sul lavoro.

Ieri certo Lorenzo Klaura d'anni 30 da Leopolds Kirent (Illirico) trovavasi con altri operai sul ponte in legno in costruzione sul Fella tra Chiusaforte e Raccolana. Trattavasi di collocare un cuscinetto longitudinale sotto una *lungarina* di larice del peso di circa quattro quintali.

Il Klaura, per un falso movimento della trave, fu da questa urtato per *modo che precipitò a capofitto da un'altezza* di quattro metri e mezzo, battendo la testa sopra un sasso e andando a finire in un ristagno d'acqua.

Prontamente sollevato dal signor Piussi Andrea, venne coll'aiuto degli altri operai trasportato nella casa di sua dimora. Il medico constatò la frattura della base del cranio.

Prognosi riservatissima, temendosi emorragia interna e commozione cerebrale.

V.

Incendio. Scrivono da Pordenone, 12 ottobre:

«Iersera alle 8 e un quarto — mentre la maggior parte delle famiglie stavano unite nell'ora della cena — il lugubre rintocco della campana annunciante *incendio* fece interrompere il riposo dei cittadini nella pace domestica.

L'incendio colse un gruppo di piccole case, in un lato della piazza del Moto, con grave pericolo delle case circostanti e più ancora del vasto edificio del Monte di Pietà.

L'incendio però fu presto circoscritto, mercè il sollecito intervento delle pompe comunali, seguita da quella grande dello stabilimento Amman.

Furono sopra luogo tutte le autorità, e, meno un po' di confusione, nulla s'ebbe a deplorare.

Le case, assicurate, appartengono alla Casa di Ricovero».

Furto. Dal 18 aprile al 5 giugno corrente anno, a Pozzuolo, Zanello Francesco e Comino *Valentino*, mediante chiave falsa penetrati nell'abitazione di Nazzi Italia, rubarono da un armadio aperto oggetti d'argento e biancheria per un importo di lire 25.50.

Il primo fu arrestato, ed il secondo, resosi irreperibile, fu denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il r. Prefetto comm. Segre farà oggi la consegna dell'ufficio al consigliere delegato co. Thuan, e partirà domattina col diretto delle 11.25.

L'altro ieri fu in visita di congedo al Municipio.

All'egregio *funzionario partente*, i nostri rispettosi saluti ed auguri.

Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli. Nella seduta straordinaria tenutasi dal Consiglio sociale nel giorno 11 ottobre corrente, fu approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, viste le numerose proteste occasionate anche in questa Provincia dalla revisione dei redditi per l'imposta di R. M. pel biennio 1898-99;

convinto che i sistemi addottati da talune Agenzie, nel modo e nei termini di accertamento, siano in aperta contraddizione colle disposizioni della legge vigente;

convinto che un nuovo inasprimento di detta imposta tornerebbe di tutto danno allo sviluppo economico di questa provincia, anche in quest'anno afflitta dallo scarso raccolto agricolo, ed a *nessuna seconda* nel soddisfacimento dei pubblici balzelli;

convinto pure che sarebbe dovere del Governo di perequare l'imposta in parola, mercè aliquote costanti per ogni determinata industria o commercio, per togliere stridenti anomalie per gli stessi cespiti di diversa regione;

mentre si riserva di iniziare, ove occorra, un più largo e più energico movimento di protesta contro l'inconsulto procedere degli Agenti del Governo, raccomanda ai contribuenti di non venire ad accordi colle Agenzie, e fa voti che le Commissioni di prima e seconda istanza abbiano di porre argine con equanimità di giudizi alle esorbitanze fiscali, e che il Governo obblighi i suoi Agenti a meglio rispettare i voti di dette Commissioni;

delibera

di invitare la Camera di Commercio e tutti gli onorevoli rappresentanti del Friuli in Parlamento ad usare della loro opera concorde presso il Governo, affinchè, col rispetto della legge, siano meglio tutelati i diritti dei contribuenti friulani, posti sinora a troppo dura prova.

A proposito di Ricchezza Mobile. La Società fra commercianti ed industriali di Roma aveva invitato anche la consorella di Udine ad aderire al Comizio che si tenne nella capitale domenica scorsa, contro i nuovi aumenti nei redditi della Ricchezza Mobile.

La relativa lettera circolare porta il timbro postale di Roma colla data dell'otto corrente; ebbene, essa fu qui recapitata il giorno 12, senza alcun timbro dell'*ufficio di qui. I maligni* asseriscono che d'ordine del Governo quelle lettere circolari siano state ritardate nella spedizione nelle provincie.

Gli usurai e la Ricchezza Mobile. E' *necessario* che i *ruoli* suppletori per la tassa di Ricchezza Mobile comprendano almeno i più noti usurai della città, quelli che dànno denari al 1000 per cento, perchè fino ad ora non ce n'è uno che paghi un centesimo di Ricchezza Mobile.

Il fisco, pronto sempre coi poveri negozianti, talvolta *più morti che vivi*, dimentica affatto tutta la categoria di usurai grandi e piccoli che se la passano *da signori*.

I loro nomi corrono continuamente di bocca in bocca, quindi non è possibile *che* siano ignorati da chi è chiamato ad applicare le tasse.

Giustizia per tutti! Con un buon esempio si darà agli onesti quella soddisfazione cui hanno diritto, mentre sono ingiustamente colpiti.

Così scrive egregiamente il *Veneto* di Padova. Ed i notissimi usurai di Udine — domandiamo noi — sono essi compresi nei ruoli?...

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale domenica 17 ottobre corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale al terzo trimestre;
2. Revoca della deliberazione dell'assemblea 26 agosto 1894 relativa alle case operaie;
3. Comunicazioni della Direzione.

Lega di resistenza fra i lavoranti fornai. I sottoscrittori per l'istituzione di forni cooperativi sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo in seconda convocazione questa sera alle ore 8 pom. nella sala del Teatro Minerva, gentilmente concessa, onde addivenire alla stipulazione dell'atto costitutivo, a norma di legge, dopo di aver trattato intorno ai seguenti oggetti:

1. *Riconoscere* ed *approvare* il versamento delle quote sociali;
2. Discutere ed approvare lo Statuto della Società;
3. Nominare gli amministratori a termini delle disposizioni dello Statuto stesso;
4. Nominare i Sindaci.

Camera di commercio.

Trasporti di lignite. Col 1° ottobre corrente la tariffa eccezionale N. 1006, piccola velocità, venne estesa ai trasporti di lignite e formelle di lignite in destinazione di Codroipo, Gemona, Ospedaletto, Pordenone, Portogruaro, Sacile, Stazione per la Carnia e Tarcento.

Trasporti di sacchi vuoti. Col 1° ottobre i prezzi delle serie A. della tariffa locale N. 304, piccola velocità, della Rete Adriatica, vennero estesi alle spedizioni di sacchi di tela vuoti, in partite di almeno 50 chilogrammi per spedizione o paganti per tal peso, da e per le stazioni ammesse a fruire di detti prezzi.

Trasporti di damigiane piene e vuote. Furono concesse facilitazioni nelle tariffe e condizioni pel trasporto di damigiane, piene e vuote, riposte in ceste di vimini, sorrette da cinghie interne, con coperchio mobile di corda d'erba palustre e con cappello metallico alla bocca.

Il prof. Antonibon. Di questo distinto e coltissimo giovane, che si è fatto molto stimare ed amare quale docente nel Collegio Nazionale di Cividale, così scrive il *Corriere del Polesine*:

«Il prof. Giulio Antonibon, insegnante latino e greco al nostro Liceo, è stato trasferito a quello di Vicenza, come egli desiderava vivamente per avvicinarsi alla sua famiglia, che risiede a Bassano.

I colleghi dell'Antonibon, che molto lo amano e lo stimano per il suo vivace e colto ingegno e per la squisita bontà; gli alunni ai quali egli dedicò per due anni le sue cure amorevoli ed efficaci, e quanti a Rovigo conoscono l'egregio professore, sono assai dolenti che egli lasci il nostro Istituto.

Esprimiamo anche noi il nostro dispiacere per la partenza del valoroso e dotto insegnante, al quale mandiamo un fervido saluto».

Un'artista concittadina. Rivedevo la bimba di dieci anni appena, in mezzo al crocchio dei parenti e degli amici, che ascoltavano estatici le sue romanze patetiche e le sue canzoni birichine. Quella cara voce di bimba, che si spandeva così melodiosamente nel salotto, e l'espressione quasi appassionata che la microscopica artista sapeva dare al suo canto, mandavano in visibilio il piccolo uditorio, che già intesseva ghirlande di fiori su quella testina capricciosa.

Pensavo a tutto ciò domenica sera, mentre, sotto le spoglie della zingara *Azucena*, quella bimba, divenuta giovinetta, strappava al pubblico un frenetico applauso.

Splendida di giovinezza, ricca d'ingegno e di coltura, dotata di bella voce, uguale e intonatissima, Anna Bodini è una superba promessa per l'arte. Ella ha in sè tutto ciò che occorre per divenire una grande artista: ha la purezza dello stile, la grazia squisita, la padronanza della scena, e perfino lo sguardo profondo ed espressivo e il volto mobilissimo, dove si rispecchiano tutte le passioni dell'anima.

Ella coll'anima canta; e al canto sa accoppiare un'azione drammatica efficacissima, e sa immedesimarsi così completamente nel personaggio, da meravigliare in una giovinetta che sta ora facendo i primi passi nell'arte.

Terminata la presente stagione — lieta degli allori colti nella piccola patria — ella spiegherà il volo verso la patria dell'arte: il mondo.

Sentiremo con orgoglio l'eco degli applausi che segneranno la comparsa di questo astro nascente sull'orizzonte dei teatri italiani e stranieri; e Udine udrà la sua artista quando l'arte le avrà svelati tutti i suoi secreti e quando l'avrà baciata in fronte la gloria.

Cinzia.

A proposito di Lunari. Più d'una volta i privati sulla stampa cittadina ed i Municipi in via ufficiale, ebbero a reclamare contro gli errori che venivano commessi dai compilatori dei lunari della provincia nell'indicare i giorni di mercato nei vari Comuni.

Mossa da tali lagni la Camera di Commercio dopo lunghe e pazienti indagini raccolte dai Comuni interessati, pubblicava nel gennaio di quest'anno una tabella a stampa, nella quale erano indicati i mercati di tutta la provincia. Non occorre dire come questa pubblicazione sia stata diramata a tutti i Comuni, affissa in tutte le stazioni della ferrovia e del tram, e comunicata a quanti ne fecero richiesta.

Ora è avvenuto che, essendosi pubblicato dalla ditta *Fratelli Tosolini* di qui, il *Strolic furlan pal 1898*, in testa alla terza pagina si legge che la Camera di Commercio ha bensì promesso di pubblicare tale elenco dei mercati, ma nulla ancora si è visto.

Esaminando poi i giorni e luoghi assegnati nel detto lunario ai mercati della provincia e dintorni, sopra 69 Comuni citati, si riscontra che ben in 47 vi sono degli errori.

E così, ad onta delle *proteste del pubblico*, si continua a mandarlo al mercato come e quando piace, infischiandosi delle dannose conseguenze che tali errori possono apportare.

Ciò pregiudica poi anche quelli che pubblicano lunari esatti nelle loro indicazioni, perchè il pubblico finisce col non credere più a nessuno.

Una tragedia a Trieste. Il protagonista di una tragedia avvenuta a Trieste lunedì a. s., alle ore 9 ant., nella trattoria «Alla Stazione» è certo Giulio Alfano d'anni 21 da Salerno, disertore delle guardie di finanza, che la scorsa settimana fuggì dal nostro ospitale militare.

L'Alfano, da parecchio tempo amoreggiava a Trieste con certa Maria Karr, d'anni 20 da Liebolitz presso Grâz, e dopo di aver consumato con essa tutto il suo, la mattina del 2 dello scorso mese fu trovato a *dormire* con la ragazza stessa al Punto franco sul nudo terreno. Tutti due vennero condotti all'*ufficio di polizia*.

La Karr venne rimessa in libertà, mentre l'Alfano, riconosciuto qual disertore italiano, fu condotto agli arresti. Pochi giorni dopo venne accompagnato al confine, dove cadde nelle mani dei carabinieri, i quali lo condussero, perchè malato, nell'ospedale militare da dove, come dissimo più sopra, per sua disgrazia, evase l'altra settimana.

Portatosi a Trieste si informò subito e seppe dove era occupata la Karr, ed abboccatosi con lei di nascosto domenica scorsa le propose di fuggire insieme, ma la ragazza *si rifiutò*.

Lunedì mattina ritornò alla trattoria dov'era in servizio la Karr, e sedutosi all'esterno del locale ordinò un bicchiere di birra e fece chiamare la ragazza, ma questa, voltategli bruscamente le spalle, tosto rientrò. L'Alfano era agitatissimo.

— Tu mi abbandoni ora perchè non ho più quattrini! Aspetta sgualdrina che ti concierò io! — le gridò dietro le spalle.

Ed impugnata una rivoltella esplose tre colpi all'impazzata. La Karr al terzo colpo cadde a terra. L'Alfano, credendo di averla *uccisa, rivolse* l'arma contro se stesso esplodendo due colpi.

Trasportati dopo prodigate loro le prime cure all'Ospedale, si riscontrò che la Karr aveva riportato una ferita dietro l'orecchio destro e perforato il padiglione dello stesso, e l'Alfano aveva una profonda ferita alla parte destra del collo, dalla quale il sangue sgorgava in gran copia.

L'Alfano, che era stato soccorso più volte dalla madre nel tempo che si trovava a Trieste, lasciò scritta la seguente lettera:

«Li 10 ottobre 1897.

«Cara madre!

«Dopo tanti dispiaceri che vi ho dato, questo sarà l'ultimo e sarà per voi forse mortale. Io non ho altro che da salutarvi per sempre. Desideravo vedervi un'altra volta ma però non posso, giacchè sono costretto a morire, perchè sono stato ingannato da una donna».

Le notizie di ieri dicono che la Karr guarirà in pochi giorni, ma che lo stato del povero Alfano è *ancora* grave.

Una povera pazza da Basagliapenta (Pasian Schiavonesco) presentavasi ieri al maresciallo delle guardie di città, verso le undici e un quarto, entrando come una furia nell'ufficio. Ella narrogli di essere sussidiata con nove lire al mese dalla Congregazione di Carità, e tale aiuto non le bastava. Avere però ella depositato centomila lire al banco delle galette (sarebbe, nell'idea dell'infelice, la banca sotto la loggia comunale dove si vendono i bozzoli). Da quel banco, nulla poter riavere, neanche gli interessi. A lui perciò essere

ricorse, poichè tutti le garantivano ch'egli solo poteva farle render giustizia. E il maresciallo provvide tosto perchè giustizia le fosse resa: l'infelice era accompagnata subito dopo all'Ospitale! Ella è certa Luigia Sclisizza.

Nuovo studio di notaio. Il notaio dott. Francesco Nascimbeni, in seguito al suo tramutamento da Cividale a Udine, ha quivi aperto studio nel locale anteriormente occupato dal notaio dott. Fanton, in via Rialto n. 5, casa Billia.

Moneta nuova. Nel pomeriggio di ieri le guardie di città arrestarono nell'osteria di Giuseppe Provvisionato in via Aquileia n. 102, i pregiudicati fratelli Bassi Giov. Batta d'anni 46 e Giuseppe d'anni 44, fu Valentino, da Montegnacco (Cassacco), i quali, dopo aver bevuti tre mezzi litri di vino per lire 1.20, offersero in pagamento.... delle bastonate.

Teatro Minerva. *Joan José* è un dramma popolare a forti tinte, che potrà fare la fortuna delle scene nazionali ed estere.

Un ricco industriale porta via l'amorosa per farne la propria amante, ad un suo operaio *(José)*, geloso, piagnoloso e declamatore, il quale si è buscato otto anni di galera per aver commesso una grassazione a fine di provvedere il necessario, e magari il superfluo, alla sua bella, una fraschetta che non sa sopportare la miseria derivante dalla momentanea disoccupazione sua e del suo damo, come sa fare invece qualche sua compagna.

In carcere *José* è avvertito da una lettera di un amico, che la sua donna — per la quale ha tanto spasimato e tanto spasima — è passata..., armi e bagaglio, dalla sua miseria e fredda soffitta, ad un elegante e tiepido appartamentino fattole arredare dal ricco industriale.

Fugge dal carcere, piomba in casa dell'infedele, ammazza il rivale, e, senza volerlo, strangola lei. Poi si lascierà arrestare e salirà senza rimpianti il palco della *garota*. Oramai che farebbe al mondo senza di lei!!

La piccionaia ha battuto mani e piedi ai pistolotti di *José*; la scarsa platea ha applaudito l'attore, sig. A. De Sanctis, che anche in questa parte si è dimostrato artista di grande intelligenza e potenza drammatica.

Se è vero ciò che diceva il manifesto, *Joan José* sarebbe «l'ultimo grande successo del teatro spagnuolo». Ce ne dispiace pel teatro spagnuolo, e pel pubblico del medesimo.

Teatro Nazionale. Marionetti, ditta Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *La rivoluzione della Sicilia ovvero L'entrata di Garibaldi a Palermo nel 1860.* Seguirà la ridicola farsa: *La vera maniera di pagare i debiti nel 1897.* Darà termine allo spettacolo il ballo: *La liberazione di Elvira.*

Una donna allegra. Gerli Rosina, d'anni 27, da Venezia, fu arrestata perchè contravventrice alla vigilanza speciale della P. S.

All'Ospitale fu medicato lo scolaro Della Vedova Giov. Batt., d'anni 9, per ferita lacero contusa, accidentale, al parietale sinistro, guaribile in 8 giorni.

Una vera trovata fu quella di utilizzare le note proprietà igieniche dell'acqua di Nocera Umbra per la fabbricazione di una pasta alimentare che riescirà sommamente giovevole alle puerpere, ai bambini, ed in genere ai convalescenti di malattie gravi. La «Pastangelica» oltre ad essere di ottimo sapore, è confezionata in modo da permetterne la perfetta cottura senza che si spappoli, e grazie ai sali di magnesia che assorbe dall'acqua di Nocera riesce di facile digestione anche agli stomachi più deboli. Scatole da 1 kg., da ½ kg. e da 250 grammi.

Proprietari: Felice Bisleri e C., Milano.

La Nocera è alcalina, gazosa, digestiva, batteriologicamente pura. (*b)

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare sentitamente l'*egregio* signor dott. Carlo Mucelli per le grandi cure avute per la loro amata Lia durante quattro lunghi mesi di infermità facendo quanto umanamente potè per combattere il fatale morbo che l'aveva colpita.

Cesare Bulfoni e famiglia.
Angelo e Attilia Micoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.7	751.6	752.0	753.1
Umido relativo	68	68	69	70
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	0.8	—
Vento (direzione	NE	—	NE	NE
Vento (velocità km.	2	—	3	3
Term. centigr.	8.4	11.0	10.8	11.0

Temperatura (massima 11.2, (minima 4.8
Temperatura minima all'aperto 3.0

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del dieci per cento** sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I	**Lire 0.95**
» II	» **1.35**
» III	» **1.55**
» IV	» **2.05**
» V	» **2.10**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta **greve satinata** e copertina stampata . . . . . . **Cent. 3½**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato » **6**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta **greve satinata** » **5**

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

L'ARTE DI FAR LE DONNE BELLE

La scuola della bellezza.

A Nuova York si è aperta una scuola speciale — bisogna andar in America per veder certe cose — destinata a render più belle le donne belle, e meno brutte quelle poco favorite da natura.

Mistress Alberti, che ne è la direttrice, opina infatti che tutto nella donna è perfettibile, e che la bellezza o la grazia risultano in lei da mille nonnulla, dei quali ella talvolta nemmeno si accorge. Sviluppare questi nonnulla, apprender l'arte di piacere, di saper star bene in *società*, di *possedér la grazia* dei movimenti, la vivacità dello sguardo, tale è lo scopo delle lezioni di mistress Alberti.

Poichè gli occhi sono, o almeno dovrebbero essere, lo specchio dell'anima, la brava educatrice rivolge loro la massima attenzione. Vi sono molte belle donne, che hanno gli occhi splendidi e non sanno servirsene. Guardatevi intorno e rimarrete colpiti dalla verità di questa osservazione. Quante ve ne sono, per esempio, che sappiano far d'occhio? Quando vogliono tentarlo, arrivano tutto al più a torcere il naso o a darsi un'aria stupida quanto mai. Tutto dipende da mancanza d'istruzione e di critica. E' difficile imparar a far d'occhio col solo aiuto dello specchio, e in quanto a fidarsi delle amiche, nove volte su dieci vi danno consigli falsi, per paura di suscitare una rivale.

Si comprende tutta la gravità che presenta un tale stato di cose e non ci voleva meno della sollecitudine di una brava signora americana per porvi rimedio.

Tutto un corso di studi nella nuova scuola è consacrato agli sguardi; vi si impara a muover gli occhi, a dritta, a sinistra, in basso, in alto, senza impeti bruschi, con grazia e con eloquenza; e s'impara specialmente ad adattare questi movimenti alle parole che si pronunciano.

Quest'armonia, come ben si comprende non è mica cosa da nulla. Rendere in buon punto gli sguardi malinconici o ridenti, languidi o timidi, sognatori o estatici, è una cosa che ad insegnarla deve costare di gran fatiche a mistress Alberti.

Ma come felici, poi quelle che posseggono tutti questi talenti! esse sono armate per tutte le lotte della vita. Sapper cucinare, raccomodare la biancheria, governare una casa, allevare i bambini, son cose da nulla, messe a paragone con la scienza degli sguardi!

Dopo l'eloquenza degli occhi, bisogna pensare all'eloquenza del naso.

L'eloquenza del naso! Vi è forse chi ne ride? Ma il naso è molto più mobile, e per conseguenza più suscettibile di espressione che non si creda. Per convincersene basta guardare un cadavere: sembra uno che dorma; eppure no, si capisce che in esso ogni vita è spenta, ed è appunto l'immobilità delle narici che accentua questa differenza.

Le *donne*, dotate di un temperamento appassionato, hanno il naso molto dilatabile; il leggero fremito delle narici dà alla fisonomia un' espressione piccante, che non può a meno di sedurre.

E' al compito di rendere questo fremito «adeguato» e «seducente» che la maestra americana dedica buona parte delle sue cure. Ma, è d'uopo confessarlo a vergogna del sesso debole, non sempre i suoi sforzi sono coronati da successo.

In quanto alla bocca, è tutta una storia per darle un'espressione piacevole. Occorrono dei mesi per arrivarci; e a questo scopo, è necessario pronunciare centinaia di volte di seguito certe parole e certe frasi che tolgono alle labbra la rigidezza e danno loro un'espressione speciale, seducentissima. In questo rapporto le parole *prunes, prismes, potatoes*, godono di proprietà veramente meravigliose. Ripetendo queste parole cabalistiche per *giornate intere*, si può sperar di acquistare una bella bocca espressiva... a meno però che non si *diventi pazzi*.

Ma non basta pensare ai particolari; bisogna curarsi anche del complesso, dell'espressione generale, e a questo scopo mistress Alberti non ha trovato nessun mezzo migliore della musica. A questo proposito anzi ella ha fatto delle osservazioni molto interessanti. Ha notato, per esempio, che la musica di Chopin fa risaltare le bionde, illuminando e intellettualizzando il naso e le labbra. La musica di Wagner invece esalta la beltà delle brune, esagerando le tendenze tragiche e artistiche del volto. In *quanto alla musica di Verdi*, quella sta bene tanto alle une che alle altre, poichè ne sveglia le tendenze alla fantasticheria e ne ingrandisce gli occhi, che appariscono come perduti in un lontano ideale.

Un'altra serie di lezioni a luce il collo ad esser flessibile e a muoversi con grazia, la fronte a mostrarsi sognatrice ed intellettuale, il mento a vibrare all'unisono con la bocca; per esempio, a non ridere quando le labbra fanno il broncio.

Vi sono perfino dei corsi per imparare a dormire; poichè a quanto assicura mistress Alberti, *quasi tutte* le donne dormono goffamente, il che si riflette sul loro lineamenti anche quando sono *sveglie*.

Ecco una scuola che potrà far fortuna; ammesso però che le donne ne abbiano bisogno!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Valigia delle Indie.

Roma 13 — Sono false tutte le voci che il Governo inglese intenda far mutare il percorso alla Valigia delle Indie.

Il Gabinetto di Londra fece bensì alcuni studi, ma convenne dover continuare a dare la preferenza alla linea di Brindisi, esigendo però dall'Italia parecchi lavori, sia per lo sbarco che per la linea ferroviaria.

Movimento nelle Questure.

Roma 13 — Furono sospesi tutti i decreti di promozione nella p. s. Il Ministero intende procedere ad una epurazione. Non si sa quali proporzioni essa possa avere.

I funzionari che dovrebbero andare a riposo molto presto, sono sessantuno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 ottobre.

I detentori rialzano le loro pretese e questo è l'unico motivo che le transazioni oggi hanno diminuito in quantità. Le richieste non mancarono sul mercato odierno, ma le differenze di apprezzazione erano maggiori e perciò più difficile il riuscire ad intendersi.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.84	a 0.90
Burro	al Chilog.	da » 1.90	a 2.05
Patate	al quintale	da » 5.—	a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.15	a 11.25
Frumento nuovo	»	da » 21.—	a 24.—
Segala nuova	»	da » 12.—	a 12.50
Fagiuoli alpigiani	»	da » 16.72	a 20.60
Fagiuoli di pianura	»	da » —.—	a —.—
Castagne	»	da » 12.—	a 16.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 4.75	a 5.40
» II. »	»	da » 4.25	a 4.75
Fieno della bassa I. »	»	da » 4.10	a 4.40
» II. »	»	da » 3.60	a 4.—
Medica	»	da » 3.75	a 5.50
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a 3.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 2.—	a 2.10
Legna in stanga	»	da » 1.70	a 1.90
Carbone forte	»	da » 6.—	a 7.70

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.50	a 1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a 1.70
Vacca	»	da » 1.—	a 1.50
Pecora	»	da » 0.90	a 1.25
Ariete	»	da » 1.—	a 1.20
Castrato	»	da » 1.20	a 1.40
Agnello	»	da » 1.—	a 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 15 pecore, 25 castrati, 30 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 11 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 9 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

225 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 ottobre 1897.

Rendita	ott. 12	ott. 13
Ital. 5 % contanti	98.25	99.—
» fine mese	98.35	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	444.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	812.—	810.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	217.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	715.—	714.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	531.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.95	106.40
Germania . . . . »	130.95	130.½
Londra . . . . »	26.58	26.64
Austria Banconote . . . . »	221.½	221.½
Corone . . . . »	110.62	110.62
Napoleoni . . . . »	21.05	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.15	93.45

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine, 1897 — Tipografia Marco Bardusco

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Stellwag
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Acqua naturale purgativa
della sorgente di

LOSER JANOS

BUDAPEST (UNGHERIA)

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti.
Roma. Cav. dott. U. Gatabini.

E di certissimo effetto.
Udine. Cav. dott. F. Celotti.

Una volta prescritta non vi si può più rinunciare qualora occorra un purgante pronto, sicuro, e scevro da inconvenienti.
Verona. Prof. R. Massalongo.

Viene presa volontieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Roma. Prof. comm. G. Baccelli.

Azione efficacissima, purgante facile e blando, gusto gradevole.
Roma. Prof. comm. C. Saglione medico di S. M. il Re d'Italia.

Può rivaleggiare con qualsiasi altro purgante.
Livorno. Cav. dott. C. Moretti.

La preferisco a tutte le altre congeneri.
Pisa. Prof. F. Grocco.

Efficace purgante bene tollerato dagl'infermi.
Napoli. Prof. E. de Renzi.

Effetto pronto, sicuro, la raccomando di preferenza alle altre congeneri.
Venezia. Dott. C. Calza.

L'ORIGINALE acqua purgativa della mia sorgente porta il facsimile.

Copia di approvazioni mediche a richiesta gratis.

Depositari generali per Udine e Provincia Udine - Pico e Zavagna - Udine.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **9 medaglie d'oro** e **3 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6
con filiale in Mestre

ANNO VI°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc.
Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria, e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore *prof. Girotto.*